

Dopo la prima circolare di larga massima in questa sede vogliamo essere più dettagliati sugli obblighi che ad oggi incombono con riguardo alla raccolta delle firme da presentare insieme ai documenti per le liste.

Il numero delle firme dipende dal numero di collegi plurinominali disegnati nella legge elettorale, diminuiti con il taglio del numero dei parlamentari. Prima del 2020 a un partito o a una coalizione servivano almeno 1.500 firme per ognuno dei 63 collegi plurinominali della Camera, quindi complessivamente 94.500, e sempre almeno 1.500 firme per ognuno dei 33 collegi del Senato.

Visto che si può firmare per entrambe le liste, solitamente la raccolta delle firme per il Senato non è un problema.

OGGI ESSENDOSI RIDOTTI I COLLEGI PLURINOMINALI CHE SONO SOLO 49

Dopo il referendum di riduzione del numero dei parlamentari, i collegi plurinominali alla Camera però sono solo 49: per presentarsi in tutta Italia servono 73.500 firme per la Camera dei Deputati e 39.000 per il Senato.

Va tenuto presente però che, come già detto, con le elezioni in anticipo di oltre quattro mesi rispetto alla normale scadenza della legislatura, la legge prevede che il numero delle firme richieste sia dimezzato: devono essere almeno 750 invece che 1.500 per ogni collegio plurinominali.

In definitiva, per presentarsi alle prossime elezioni in tutta Italia bisognerebbe raccogliere almeno 36.750 firme per la Camera e 19.500 per il Senato, a livello nazionale e proviamo ad allegarvi una prima tabella contenente i collegi plurinominali e il numero di firme da raccogliere.

A complicare le cose ci sono due requisiti: le firme devono essere autenticate, quindi raccolte in presenza di sindaci, amministratori locali o funzionari comunali, notai o avvocati (si raccomanda agli avvocati di contattare i loro Consigli dell'Ordine per ottenere l'apposita abilitazione ad autenticatori), e devono essere di elettori o elettrici iscritti nelle liste elettorali dei comuni che fanno parte del collegio plurinominali in questione.

Premesso che non è escluso che in questi giorni, anche in virtù dell'esenzione ottenuta da molti partiti alla raccolta delle firme per un emendamento del 2022 e all'obbligo che lo Stato aveva assunto di provvedere alla digitalizzazione della raccolta firme per la presentazione dei nuovi partiti così come fatto per la raccolta delle firme necessarie alla proposta di referendum, VI SARANNO NUOVI DECRETI che, QUASI CERTAMENTE:

- 1) Riduzione delle firme necessarie a $\frac{1}{4}$ così come avvenuto nel 2018
- 2) Ammissione delle firme in piattaforme SPID o altro senza autenticazione
- 3) Possibilità di omettere la certificazione dei Comuni di appartenenza essendo lo Stato in possesso delle iscrizioni alle liste elettorali in formato digitale.

Per il momento attenetevi ai numeri dell'allegata tabella.

Raffaele Tecce